



**AMBIENTE FERITO**

FONDI PER IL LAVORO DELL'ARPA

**PRESSING**

Sinistra, ecologia e libertà si è rivolta al presidente della Provincia e al sindaco. L'attività di monitoraggio con la Regione

**BONIFICHE**

La formazione politica di Vendola ricorda le norme legislative che riconoscono l'area a rischio e la necessità di bonifiche

# Diossina e metalli pesanti finanziata una ricerca

Centomila euro dalla Provincia. Obiettivo è valutare l'impatto sulla salute

«Gli esami sanitari sull'esposizione dei cittadini di Taranto a metalli pesanti e diossine si faranno e il responsabile di Sel per l'Ambiente, Marcello Caracciolo, plaude alla disponibilità dell'Amministrazione provinciale a stanziare 100mila euro, rispondendo così positivamente alla richiesta formulata dall'Arpa,

l'Agenzia regionale per l'ambiente.

In una nota inviata agli organi d'informazione, Caracciolo ritiene anche

«condivisibile l'iniziativa promossa dal comitato cittadino "Donne per Taranto" con la quale si chiede - spiega Caracciolo - di effettuare una mappatura epidemiologica che rispecchi fedelmente la grave emergenza ambientale ionica».

Lo stanziamento di 100mila euro dell'Amministrazione provinciale, spiega Caracciolo, «ha lo scopo di offrire col-

laborazione alla Regione Puglia nello studio destinato a valutare l'esposizione dei cittadini a metalli pesanti e diossina». Il responsabile per l'ambiente di Sel cita la lettera inviata dall'Arpa al presidente della Provincia, Gianni Florido, nella quale si spiega che l'Agenzia per l'ambiente «sta collaborando con la sezione di Medicina del lavoro dell'Università di Bari e l'Asl di Taranto per la realizzazione di uno studio finalizzato ad indagare l'esposizione della popolazione tarantina a metalli pesanti e diossine. Lo studio - scrive l'Arpa a Florido - si iscrive nelle finalità collegate all'Accordo di programma per Taranto e Statte e, in particolare, alle esigenze indicate dal ministero dell'Ambiente relative alla effettuazione di ulteriori indagini epidemiologiche finalizzate alla valutazione degli effetti sull'ambiente dell'esercizio degli impianti soggetti ad Aia (Autorizzazione integrata ambientale) che ricadono nell'area oggetto dell'accordo di programma, per cui è stato conferito andato

a diverse istituzioni». La lettera si conclude con la richiesta dei 100mila euro sulla base dell'accordo già firmato dai due enti.

«Già durante l'iniziativa "Taranto... dica 33" - ricorda Marcello Caracciolo - ebbi modo di chiedere al sindaco di Taranto Stefano e al presidente della Provincia Florido di dare priorità, nelle rispettive agende politiche, ad un'indagine scrupolosa su un campione rappresentativo della popolazione. Uno "screening" che potesse permettere in maniera inequivocabile di raccontare il reale stato di salute dei tarantini e dell'ambiente, concentrando l'indagine essenzialmente al quartiere Tamburi».

«È apprezzabile quindi - ripete Caracciolo - la conferma dello stanziamento della Provincia ed è appena il caso di ricordare che l'area sanitaria di Taranto, sin dalla fine degli anni '80, è stata oggetto di diverse indagini sanitarie, anche da parte dell'Organizzazione mondiale della Sanità. A seguito di tali studi ed indagini epidemiologiche, l'area di Ta-

ranto è stata ufficialmente definita "Area ad elevato rischio ambientale" in base al decreto 196 del 1998 e successivamente inclusa tra i 14 siti d'interesse nazionale che richiedono interventi di bonifica in base alla legge 426 del 1998».

«Siamo tutti consapevoli - conclude Caracciolo - che per qualsiasi progetto di rilancio economico del nostro territorio è necessario mettere al primo posto la qualità della vita e la tutela dell'ambiente, binomio inscindibile per una comunità che è stanca dei giochi di prestigio messi in atto con un certo modo di fare politica e impresa».

Caracciolo: «Giusta anche un'indagine epidemiologica dell'emergenza»



**INIZIATIVA**  
A sinistra, in alto, Marcello Caracciolo responsabile dei problemi ambientali cittadini per Sel

